

Boxe mondiale
Lewis resta sul trono Wbo Bruno va kot

Lennox Lewis si è confermato a Cardiff campione del mondo dei pesi massimo venendo sconfitto da Frank Bruno. Proprio quando sembrava avviato sulla strada della sconfitta, Lewis, alla settima ripresa ha sfoderato un colpo che ha mandato ko Frank Bruno. «Il mio avversario - ha detto Lewis - si è scordato che ho un terribile gancio destro. Glielo ho ricordato io».

Emiliano Mondonico



IL DERBY DEL PIEMONTE
Dopo Francescoli, Jami e Aguilera fermi anche Poggi e Cois. Ma il tecnico non si lamenta
«Rimpiangere gli assenti vuol dire non fidarsi di chi gioca»
Elogi per Borsano. «È stato combattivo al massimo livello»

Toro formato Italia

Stranieri ko, ma Mondonico è ottimista

LA DOMENICA DEL PALLONE

La guerra delle due rose

FRANCESCO ZUCCHINI

Domenica numero 7: se sarà il duello Milan-Parma ad alimentare i nostri pomeriggi di pallone per i prossimi sette mesi, stasera lo potremo dire con qualche certezza in più: Lazio e Foggia sono battibilissimi, al di là di parole, desideri di riscatti e schemi del 2000. La Juve ha il derby, l'Inter è a pezzi e va a Napoli; a occhio anche la Samp non se la passerà bene a Bergamo; è una domenica più per i fuggitivi che per gli inseguitori. E comunque ci sarà tempo per discuterne: il campionato tornerà solo il 17 ottobre. Spazio alla Nazionale di Sacchi.

Povero Arigo (si fa per dire: ha uno stipendio di 1 miliardo e 200 milioni): alla prima delle due decisive sfide per andare negli Usa, ci arriva con la squadra a pezzi. Non solo. C'è anche un risvolto paradossale in questa marcia di avvicinamento alla sfida con la Scozia (13 ottobre a Roma): dopo l'istrico, poco edificante sfogo di Matarrese a Tallinn («C'è chi resta contro la Nazionale» con annesso Sos di un ormai storico perdente del football) («Gli azzurri siano lasciati a riposo nel turno di Coppa Italia del 6 ottobre dai rispettivi club»), adesso sono i club a chiedere comprensione al ct. Inter e Milan si ritrovano dopo appena 6 turni con la «rossa gravemente ridotta dagli infortuni, e hanno già fatto intendere «massimo gradimento» da una non-convocazione di Bianchi e Maldini, entrambi in rodaggio dopo lunghe e lunghissime convalescenze. Nessuno si fida più degli allenamenti sacchiani, specie dopo quanto è capitato di recente a Beppe Signori della Lazio. Matarrese si è vociferato, i club si raccomandano: Sacchi a che santo si vorrà?

Ieri tromba d'aria a Bogliasco e Samp in fuga: in generale piove su tutta l'Italia, da Bergamo a Napoli: campi brutti, sarà una domenica dura per i portieri che da qualche settimana sono tornati protagonisti, nel bene e nel male. Il milanista Rossi non ha ancora subito un gol, la sua porta è blindata da 540 minuti, ma il vecchio record di Reginato per ora resiste (730): il parmigiano Bucci, rivelazione di questo primo fase, abilissimo anche coi piedi, piace invece moltissimo a Sacchi che lo vuole in azzurro: in quella Nazionale dove titolare attualmente è Pagliuca, al quale domenica scorsa è stata attribuita una frase curiosa «Avessi avuto un po' di ciccio, non avrei subito il pareggio del Parma: la palla mi è passata sotto la pancia». Bugia, perché gli è passata sopra. Stupidaggini: a che serve fare la figura del pirla per cercare la battuta a tutti i costi.

Non c'è tregua: campionato, Coppa Italia, Nazionale, ancora campionato e poi le Coppe. Tutti a compiacersi dei sorteggi benevoli, l'altro giorno a Genova: certo, da quando sono state inserite le teste di serie, i primi turni sono diventati prevedibili sino alla noia. La suspense dai «quarti» in poi quest'anno ce ne sarà anche per i nostri club che faticeranno parecchio a imporsi. Il metro di misura è il Milan: che pur essendo indebolito, in Italia continua a dominare come niente fosse. Può permettersi perfino, oggi, di far giocare Savicevic, grande fuoriclasse ma corpo estraneo nella squadra di Capello. Savicevic è soltanto uno dei tanti trovatelli (quelli che una volta indossavano la maglia numero 10) in crisi del nostro campionato: Giannini, Dell'Anno, Gascogne, Osio... lo stesso Mancini è costretto a recitare un curioso copione nella Samp, tipo quello di Bigon nel Milan di vent'anni fa. E poi ci si stupisce se ha qualche sana reazione isterica, dopo 12 stagioni da vera, unica star in blucerchiato.

Derby sotto la Mole numero 208. Un derby ostaggio dell'emergenza, virus meteoropatico diffusissimo da giorni in Piemonte, così intrusivo da «allagare» anche le difese immunitarie delle due squadre. A soffrire di più è il Torino privo della sua legione straniera - Aguilera, Francescoli e Jami - e degli «indigeni» di complemento - Poggi e Cois - che affollano sala d'aspetto ed infermeria granata.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

TORINO. Emiliano Mondonico dissimula, secondo il copione che fa di lui, più che un capitano di ventura, un gesuita nella sventura. Alla tripla di Asprilla (Parma-Torino 3-0) reclamò i suoi sacrosanti diritti di squadra autarchica. Mercoledì sera la gelata col Liljestroem gli ha consigliato il registro dell'ironia: «Speriamo che i bianconeri non siano bravi come i norvegesi». Alla vigilia, sfoglia invece il libro di storia patria, capitolo «Avanti Savoia»: «Non bisogna piangere su chi non c'è. Rimpiangere gli assenti equivale a dubitare di chi va in campo. E con quale spirito uno dovrebbe fare il proprio dovere, se ci si lamenta delle assenze?». Lapalisse pensiere che manovra con una spruzzata di sarcasmo una veloce imruzione in area di eurocoppe, all'accoppiamento che ha frapporto gli scozzesi dell'Aberdeen ai quarti di finale: «Insieme all' Arsenal è il club che "incuriosiva" più l'ambiente. Siamo stati acccontentati».

Quanto l'accontenta il nostro Governatore? Il presidente è stato un acquisto preso durante in viaggio, di che mi ha collocato nella precedente posizione di chi è resistente al nuovo, di chi può permettersi il lusso di osservare le mosse dell'altro. Paradossalmente leggiamo e sentiamo parlare molto l'uno dell'altro, ma non c'è ancora una reciproca e salda conoscenza. Il nostro è ancora un rapporto intermittente, insufficiente per coloro che nel calcio rischiano maggiormente: l'uno il posto, l'altro i soldi. Ecco, tra i tanti interrogativi di questo Torino, aggiungiamo anche quello di capire se questo sodalizio ha un futuro oppure no. Ne va della fiducia che altri presidenti mi hanno concesso.

Come con Borsano, immaginiamo. Che cosa le rimane di quel periodo? La sensazione di sposare un'idea di grandi speranze, di grandi ambizioni, di entusiasmo, forse finalizzata ad un disegno di alleanze per contrastare i mostri sacri, i padroni del vapore, ammesso che ne esistano ancora. Borsano? Un uomo ambizioso, un presidente ambizioso che voleva far coincidere i successi della squadra a quelli nella sua vita

«Febbre stracittadina» Dino Baggio e Carrera malati dell'ultim'ora

TORINO. Nel clan juventino, alla vigilia del derby con il Torino, ci si aggrappa anche alla tradizione che parla a favore dei bianconeri: infatti la Juventus ha vinto entrambi i derby di campionato della scorsa stagione, anche se, pur uscendo imbattuta da quelli di Coppa Italia, fu eliminata dal Torino. Giovanni Trapattoni lancia l'allarme influenza: questa mattina dopo l'allenamento erano febbricitanti Conte, Dino Baggio, Carrera, e Moeller. Il tecnico bianconero ha assicurato che non si è trattato di prelativa e che comunque spera di recuperare almeno il tedesco e l'ex leccese. Il grande assente, Luca Viali, si è presentato questa mattina ad Orbassano a salutare e incoraggiare i compagni, sostenendo anche una seduta allenica per tenersi in forma in vista del rientro in campionato. All'attacco sarà martedì il grosso alla gamba infortunata marmosi e soltanto allora si saprà se il metatarsale del piede infortunato si è completamente calcificato o se occuperà un'operazione. Trapattoni ha definito questo der-

by «una partita che ormai supera i confini cittadini e ha un sapore di sfida internazionale» riferendosi alle recenti vittorie europee delle due squadre che promettono un buon cammino anche in coppa. La Juventus questo derby deve assolutamente vincerlo se non vuole essere staccata dal Milan come successo la scorsa stagione proprio dopo poche giornate di campionato. Salvo, quindi, l'allarme influenza la Juventus conferma la formazione annunciata nei giorni scorsi, avendo recuperato anche il tedesco Moeller seppur con un infortunio leggermente infiammato. I giocatori bianconeri stanno trascorrendo la vigilia nel ritiro di Villar Perosa e riceveranno come al solito la visita di Boniperti, Fabrizio Ravanello, il sostituto di Viali, è diventato, grazie ai gol messi a segno e ad una personalità sempre più spiccata, uno degli uomini-chiave di questo derby: «Non vedo l'ora di disputare questa stracittadina, perché è una sensazione per me del tutto nuova. Noi siamo convinti delle nostre

possibilità e, pur rispettando il Torino, crediamo di avere più possibilità dei granata di aggiudicarsi l'intera posta in palio». Non è finita qui, ci sono altre novità in casa bianconera: Dario Canovi, procuratore di diversi giocatori italiani ed alcuni dell'Olympique di Marsiglia, ha detto che «le voci che vogliono Basile Boli alla Juventus sono fondate. Ho parlato ieri con il mio assistente e credo che a novembre si concreterà il passaggio. Sono sicuro che Boli avrà successo anche in Italia perché è uno dei migliori difensori d'Europa. Oltre tutto segna parecchio ed è molto efficace nel gioco aereo. La Juventus sarebbe la sua collocazione ideale». A parte questo (Boli costa 5 milioni di dollari - oltre otto miliardi di lire -) il francese è appetito anche dal Torino che appare la formazione con qualche carta in più da giocare visto che vanta dei crediti pregressi con il Marsiglia: deve, infatti, ancora incassare un milione e duecento milioni di lire per la cessione di Martin Vazquez.

scenario western dei «soli contro tutti», ed alla solidarietà di gruppo come uniche armi da contrapporre ad una situazione disperata. Ho avuto molta fortuna, uno spogliatoio splendido, dove nessuno ne ha approfittato per anteporre i propri interessi a quelli collettivi. In fondo, non tutte le circostanze ci erano note...

Un «refrain» che ha dato frutti meravigliosi anche in questo inizio di stagione, con il Torino sbattuto sulle prime pagine dei giornali per un balletto di compravendite simulate e di giocatori-fantasma. Non sono d'accordo. Cronache giudiziarie a margine. Goveani ha dato finora prova di sano pragmatismo. Per primo ha dato concretezza alle parole di dimissionamento e astensione, quando altri, e sono molti, promettevano mari e monti. Ha sì messo sul mercato i pezzi migliori, ma per poter riscrivere il Torino al campionato, per pareggiare i bilanci. Non siamo ai buoni sentimenti, ma non è neppure trascurabile nel pianeta calcio - più sensibile alle apparenze che alla sostanza - il buon senso in chi non illude per non dover deludere.

C'è indulgenza nelle sue parole, nonostante l'ex presidente e deputato Borsano sia tallonato da ipotesi di reato poco edificanti. Sarà che il mio affetto verso l'uomo mi porta più a giudicare il periodo contrassegnato da cattive abitudini diventate norme che i suoi protagonisti. **Sempre con lo sguardo rivolto all'indietro, quale Mondonico guidava allora il Toro?** Era uno che si affidava ai discorsi da ultima trincea, da

privata. Un vulcano di iniziative. Poi, purtroppo, il crollo. Il ritardo degli stipendi fu il campanello d'allarme, sebbene nessuno in squadra dubitasse che i crediti prima o poi sarebbero stati riscossi. Ed a Borsano va riconosciuto il merito di una combattività espressa sempre ed al massimo livello. Certo, una facciata di comodo per contrastare il pessimismo che lo circondava, comunque paradossalmente, ma non troppo, utile al morale della squadra.

Capello contro Zoff, sfida fra vecchi amici

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

CARNAGO. Tema del giorno: la pioggia. Un argomento d'attualità. Il Milan teme un rovescio meteorologico che potrebbe appesantire il campo, la Lazio, già distaccata di 6 punti dopo 6 giornate, teme invece un'altro rovescio di gol. Vanno a pezzi le strade, le linee ferroviarie, figuriamoci se resiste una panchina carica di storia come quella di Zoff.

Milan-Lazio è anche il rendez-vous di due vecchi amici, i due tecnici, entrambi friulani con il silenziozioso catalano, si conoscono da più di 20 anni, dai tempi della Juventus. Capello è quindi costretto a rispondere subito ad una domanda su Dino Zoff. Se il Milan battendo la Lazio facesse saltare la sua panchina, lei si sentirebbe in colpa?

«No, assolutamente», risponde Capello. «Io non posso pormi dei problemi di questo genere. Questi rischi fanno parte del mestiere. La Lazio, comunque, è stata danneggiata ottremodo dalle assenze, Signori su tutti».

E il Milan? Come sta la squadra dopo l'orrido mercoledì di coppa? Che sia un'abitudine quella di giocare male nelle partite infrasettimanali? Anche a Piacenza infatti il Milan ha faticato parecchio. O no? Il tecnico rossofero fa una smorfia. «Sono due episodi diversi. A Piacenza abbiamo giocato male nel primo tempo. Poi siamo cresciuti. Gli svizzeri invece sono stati sottovalutati da tutti».

Qualche novità nella formazione. Come si sapeva, ritorna Dejan Savicevic, il talento incompreso di Tlo-

grad che non gioca dalla prima partita di campionato (Lecce-Milan) per una contrattura alla coscia. Cosa significa per Capello il suo rientro?

«Significa che sta meglio. Non è ancora al massimo, ma penso che possa dare un buon contributo. Sarà l'evoltersi dell'incontro a stabilire se giocherà a destra o al centro. Anche lui deve adeguarsi alla rotazione così come hanno fatto Laudrup e Raduciu». Rientrano anche Nava, Erario ed Albertini. Papin e Simone saranno ancora la coppia d'attacco. Buone notizie per Panucci: il terzino, infortunato nel pre-campionato, ha ieri ha partecipato ad una partita, dovrebbe rientrare in coppa Italia. Per l'imbuttabile di Sebastiano Rossi (540 minuti) Capello non si scaldia più di tanto: «I record non m'interessano, preferisco guardare avanti».

STEFANO BOLDRINI
ROMA. Effetto del cielo che trattiene l'acqua o della discreta areazione della sala-stampa del «Maestrelli»? Niente affatto: Paul Gascoigne ritrova la parola perché stavolta Cragnotti ha alzato la voce. Il presidente laziale non ha gradito l'ennesima burla dell'inglese, la conferenza-stampa a vuoto di venerdì, e ha strigliato i suoi collaboratori. Che, si intuisce dalla maschera del team manager Manzini traduttore ufficiale di Gazza, stanno vivendo giorni tormentati nel tentativo di parare i colpi delle bizzarre del giocatore. Gascoigne viene dunque «trascinata» davanti ai cronisti, ma l'aria è di chi va al supplizio. Poche parole o il ritorno al silenzio quando la domanda è scomoda. Come quella relativa all'ipo-

tesa di un suo immediato ritorno in Inghilterra: «No comment», risponde Gazza, o come quando gli viene chiesto perché da mesi è in silenzio stampa: «Boh...». Poi ci ripensa e aggiunge: «Perché la stampa italiana riprende quella inglese che a sua volta riprende quella italiana. Un gran casino, meglio stare alla larga». Gazza ha un guizzo solo quando gli viene chiesto perché non regge più di sessanta minuti: «È colpa di Manzini che mi richiama in panchina». Poi, la domanda su Boksic, lo riporta nei ranghi: «La storia non mi riguarda».

L'arrivo del croato, però, pare impennante. Da Marsiglia il presidente dell'Olympique, Tapie, ha lanciato messaggi eloquenti. Il giocatore fremere: la crisi dei campioni d'Europa appare seria e lui smania per anticipare i tempi della sua avventura italiana. La Lazio, sbalottata tra Gascoigne e Boksic, cerca di non perdere la bussola: «La cessione di Gascoigne è pura fantasia. Quanto a Boksic dobbiamo valutare bene la situazione. Per noi i veri acquisti di ottobre sarà il rientro degli infortunati. Questa Lazio pare un ospedale», dichiara con i toni dell'ufficialità il direttore generale Bondoni. Il presidente della Lazio chiama però il Milan. Oggi, al «Meazza», la squadra di Zoff è ancora all'emergenza: out Signori, Favalli, Fuser e Gazza, out Cravero, il più in forma, squallificato. Una Lazio «bulgara», con Casiraghi unico attaccante e un centrocampo formato diga; in difesa, libero di rimpiazzo Di Matteo. «Cercheremo di vendere cara la pelle», è la promessa di Zoff. Come dire: dateci un pareggio e ci farete felici e contenti.

SERIE A/7 GIORNATA VORREMO

ATALANTA-SAMPDORIA	
Ferrari	1 Pagliuca
Magoni	2 Mannini
Tresoldi	3 Rossi
Bigliardi	4 Gullit
Alemo	5 Vieri
Montero	6 Dall'igna
Rambaudi	7 Lombardo
Minaudo	8 Jugovic
Ganz	9 Platt
Sauze	10 Mancini
Perrone	11 Serena
Arbitro:	Pellegrino
Pinato	12 Nuceri
Valentini	13 Bucchioni
Codispoti	14 Salsano
Orlandini	15 Amoruso
Pisani	16 Bertarelli

GENOA-REGGIANA	
Berti	1 Taffarel
Petrescu	2 Parlato
Lorenzini	3 Zanatta
Cancola	4 Accardi
Torrente	5 Sgarbossa
Signorini	6 De Agostini
Ruotolo	7 Morello
Bortolazzi	8 Scienza
Nappi	9 Ekstroem
Skuhravy	10 Picasso
Cavalli	11 Padovano
Arbitro:	Pellegrino
Tacconi	12 Sardini
Corrado	13 Torrisi
Van't Schip	14 Esposito
Onorati	15 Lantignotti
Ciochi	16 Sacchetti

JUVENTUS-TORINO Ore 20.30	
Peruzzi	1 Galli
Torricelli	2 Gregucci
Fortunato	3 Sergio
Marocch	4 Mussi
Kohler	5 Annoni
Julio Cesar	6 Fusi
Di Livio	7 Sordo
Conte	8 Fortunato
Ravanello	9 Silenzi
R. Gaggio	10 Venturin
Moeller	11 Carbone
Arbitro:	Cesari
Rampulla	12 Pastine
Carrera	13 Sinigaglia
Galia	14 Dell'Carri
Baldini	15 Saralegni
Del Piero	16 Osio

MILAN-LAZIO	
Rossi	1 Marchegiani
Tassotti	2 Bergodi
Orlando	3 Bacci
Albertini	4 De Paola
Costacurta	5 Luzardi
Baresi	6 Di Matteo
Erario	7 Negro
Boban	8 Doll
Papin	9 Casiraghi
Savicevic	10 Di Mauro
Simone	11 Winter
Arbitro:	Nicchi
Ielpo	12 Orsi
Galli	13 Bonomi
De Napoli	14 Sclosa
Donadoni	15 Marcolini
Massaro	16 Saunni

LA CLASSIFICA		
Milan	11 Lazio	5
Torino	9 Atalanta	5
Parma	9 Cremonese	5
Sampdoria	9 Roma	5
Inter	8 Genoa	4
Cagliari	7 Udinese	3
Foggia	6 Reggina	3
Napoli	6 Lecce	1

SERIE B	
(6ª GIORNATA)	
Acireale-Brescia: Fucci	
Ascoli-Cosenza: 1-1 (giocata ieri)	
F. Andria-Cesena: Rodomonti	
Lucchese-Vicenza: Bonfrisco	
Monza-Modena: Pacifici	
Padova-Fiorentina: Baldas	
Palermo-Pescara: Nepi	
Pisa-Bari: Beschin	
Ravenna-Ancona: Bolognino	
Verona-Venezia: Collina	

NAPOLI-INTER	
Tagliataola	1 Zenga
Ferrara	2 Bergomi
Corradini	3 Tramezzani
Gambaro	4 Bianchi
Cannavaro	5 M. Paganin
Bia	6 Di Bari
Buso	7 Shalimov
Bordin	8 Manicove
Fonseca	9 Sosa
Thern	10 Bergkamp
Pecchia	11 Fontolan
Arbitro:	Trentalange
Di Fusco	12 Abate
Nela	13 A. Paganin
Caruso	14 Zanchetta
Altomare	15 Dell'Anno
Policiano	16 Orlando

PARMA-FOGGIA	
Bucci	1 Mancini
Benarrijo	2 Chamot
Di Chiara	3 Calini
Minotti	4 Di Biagio
Apolloni	5 Bucaro
Grun	6 Di Bari
Melli	7 Bresciani
Brolin	8 Nicol
Crippa	9 Cappellini
Zola	10 De Vincenzo
Asprilla	11 Roy
Arbitro:	Racalbuto
Balotita	12 Bacchin
Matrecoano	13 Fornaciari
Balleri	14 Sciaccia
Pin	15 Seno
Zoratto	16 Mandelli

PIACENZA-CAGLIARI	
Talbi	1 Fiori
Chiti	2 Villa
Carannante	3 Pusceddu
Suppa	4 Bisoli
Maccoppi	5 Veronese
Lucci	6 Fricano
Turrini	7 Cappoli
Papais	8 Herrera
De Vitis	9 Dely Valdes
Moretti	10 Matteoli
Piovani	11 Oliveira
Arbitro:	Rosica
Gandini	12 Dibonito
Polonia	13 Bellucci
Broschi	14 Pancaro
Iacobelli	15 Allegri
Ferrante	16 Criniti

ROMA-CREMONESE	
Lorieri	1 Turci
Benedetti	2 Gualco
Carboni	3 Pedroni
Mihajovic	4 De Agostini
Lanna	5 Colonnese
Grossi	6 Verdelli
Haessler	7 Giandebbiaggi
Bonacina	8 Cristiani
Balbo	9 Dezotti
Scarcilli	10 Maspéro
Rizzitelli	11 Tentoni
Arbitro:	Quartuccio
Pazzagli	12 Mannini
Corni	13 Lucarelli
Garza	14 Bassani
Piacentini	15 Ferrarini
Berretta	16 Fiorjanic

UDINESE-LECCE	
Battistini	1 Gatta
Pellegrini	2 Biondo
Kozminski	3 Carobbi
Calori	4 Trincherà
Desideri	5 Padalino
Sensini	6 Gazzoni
Rositto	7 Gerson
Baggio	8 Melchiori
Carnevole	9 Russo
Statuto	10 Notarstefano
Branca	11 Baldieri
Arbitro:	Sezzoli
Caniato	12 Torchia
Rossini	13 Attobelli
Montalbano	14 Gauchò
Pittana	15 Frisullo
Del Vecchio	16 Fattizzo

SERIE C	
4ª giornata	
Alessandria-Pistoiese: Bologna-Spezia; Carrarese-Lefte; Chievo-Carpi 1-0 (giocata ieri); Como-Massese; Mantova-Empoli; Palazzolo-Fiorenzuola; Prato-Spal; Triestina-Pro Sesto.	
Classifica	
Spal, Lefte e Spezia 7; Pro Sesto, Como e Fiorenzuola 6; Triestina 5; Alessandria, Bologna, Chievo e Carrarese 4; Mantova e Massese 3; Carpi 2; Empoli, Pistoiese, Prato e Palazzolo 1.	
* Una partita in più	
Classifica	
Perugia 10, Potenza 9; Lezio 7; Sambenedettese, Reggina e Casarano 6; Juve Stabia e Salernitana 5; Chieti 4; Matera, Nola, Siracusa, Barietta, Avellino e Lodigiani 3; Siena e Giarre 1; Ischia 0.	
* Una partita in più	

SERIE D	
Girona A: Aosta-Olbia, Centese-Novara; Cittadella-Ospiateletto, Giorgione-Crevolcore; Pavia-Lumezzane; Pergocrema-Vogherese; Sassari Torres-Lecco; Solbiatese-Legnana; Trento-Tempio.	
Classifica: Crevolcore e Olbia 9, Pavia, Novara e Lecco 7; Tempio e Legnano 6; Ospiateletto 5; Trento e Lumezzane 4; Giorgione, Centese e Pergocrema 3; Aosta 2; Vogherese 1; Cittadella, Torres e Solbiatese 0.	
Girona B: Cecina-Castel di Sangro; Civitanoveso-Pontedera; Forlì-Avezzano; Guido-Poggibonsi; L'Aquila-Baracca Lugo, M. Ponsacco-Macerata; Monteverchi-Fano; Rimini-Livorno; Vastese-Viareggio.	
Classifica: Guido e Fano 7; Poggibonsi e Viareggio 6; Livorno, Ponsacco e Pontedera 5; Avezzano, Rimini, Baracca Lugo e Cecina 4; Castel di Sangro e Monteverchi 3; Macerata e Vastese 2; L'Aquila e Forlì 1; Civitanoveso 0.	
Girona C: Astrea-Formia, Battipaglia-Sarno; Catanzaro-Molfetta; Cerveteri-Sora; Lucania-Trani; Monopoli-Turris; Sansepolcense-Vigor Lamezia; Savoia-Bisceglie; Trapani-Akragas.	
Classifica: Trani, Trapani, Fasano e Sora 7; Monopoli 6; Catanzaro e Turris 5; Akragas e Sanguseppese 4; Astrea, Battipaglia e Formia 3; Savoia 2; Bisceglie, Cerveteri, Molfetta e Vigor Lamezia 1; Lucania 3	